

1991: Lettera al GRI dal Presidente di Ciao Italia

Cari soci del GRI,

ritengo che si debba chiarire fra di noi la situazione esistente fra GRI e Ciao Italia. Entrambe le associazioni hanno siglato un accordo, a suo tempo, che configurava un preciso patto di adesione e di associazione.

Secondo questo accordo Ciao Italia rappresentava l'associazione mondiale, federazione di tutte le associazioni nazionali, con poteri di rappresentanza, di direttiva generale e di coordinamento.

GRI era l'unica associazione rappresentativa di Ciao Italia nel Nord America ed aveva le competenze per tutte le attività in Nord America.

Gli iscritti di Ciao Italia nel Nord America erano automaticamente soci del GRI. Tutti i soci del GRI erano automaticamente soci di Ciao Italia.

Ciao Italia avrebbe svolto le sue attività in Nord America tramite GRI e, vicendevolmente, GRI avrebbe sviluppato le sue relazioni e le sue eventuali attività in Italia, tramite Ciao Italia.

Tralascio i particolari dell'accordo riguardanti quote di associazione o doveri informativi, poiché li ritengo problemi minori.

Ho dovuto constatare più volte che i patti fra GRI e Ciao Italia non sono stati rispettati o comunque non hanno funzionato.

Ho pensato, per il passato, che la politica di Ciao Italia, che ha sempre ricercato l'unità di quanti operano in questo campo, portasse a tollerare una serie di incongruenze e di eccezioni degli accordi stabiliti.

Tuttavia poiché abbiamo intrapreso la via di una Costituzione di Ente Morale e poiché, per raggiungere questo scopo, abbiamo accettato l'adesione di Enti pubblici, ritengo che non possiamo più procedere in maniera approssimativa ed incerta.

La posizione di Socio Federativo, vale a dire di Sezione Associata a Ciao Italia, non è diversa da quella che aveva GRI negli accordi precedenti. Ma ora questa posizione prevede l'esatta osservanza di regole (non diverse da quelle precedenti) ma fissate nello Statuto e quindi da dover rispettare per la sicurezza e la tranquillità di tutti i soci.

In particolare le iniziative in Italia dovranno necessariamente passare dal Consiglio Direttivo di Ciao Italia e le iniziative nel territorio di propria competenza dovranno concordare le linee direttive dell'Associazione. In questo campo non saranno più permesse eccezioni.

Ritengo che per il futuro sia più utile proseguire una reale collaborazione che non una fantomatica unità a tutti i costi che ha provocato soltanto polemiche e sfiducia nei soci.

Siamo in attesa di una vostra risposta che chiarisca la vostra posizione in seno a Ciao Italia, sia alla luce dei patti sottoscritti sia alla luce della nuova situazione.

Con la speranza che le vostre decisioni ci permettano in futuro di operare assieme, ci salutiamo cordialmente.

Il Presidente Ciao Italia

On. Bartolo Ciccardini